

IL TEMPORALE

Rating: toni adulti, amore fisico esplicito tra due persone adulte e consenzienti.

Fandom: Lady Oscar.

Note: Oscar ha da sempre paura dei temporali, ma adesso sono un'occasione per stare più vicina ad André.

Ho sempre avuto paura dei temporali. È una cosa irrazionale che non riesco a controllare, da piccola tutte le volte che c'erano cercavo André e, di notte, mi alzavo dal mio letto e correvo in camera di André buttandomi nel suo semplice letto e tra le sue braccia.

Ero una bambina, non c'era nessuna malizia in questo, e lui mi accoglieva con la dolcezza di un fratello, mi baciava sulla fronte, sui capelli e sulle guance, mi cingeva con le braccia e mi cullava, raccontandomi storie di cavalieri e fate per tranquillizzarmi, sapendo che erano le storie che preferivo.

Poi, quando fummo adolescenti, quella cosa ci fu vietata. Io venni redarguita da mio padre, che mi diede anche un manrovescio dicendomi che un uomo non deve aver paura di niente, André sparì per un pomeriggio e da allora non osò più cercarmi per darmi conforto, ho saputo dopo che era stato duramente picchiato, una cosa che mi dà ancora oggi un dolore senza pari.

Ho continuato a temere i temporali anche da adulta, chiusa nel mio letto solitario, tremando e non osando correre più da André: era un qualcosa da cui non riuscivo a liberarmi, e dire che ho avuto a che fare con cose molto più pericolose e reali, ma niente, ho ancora paura di tuoni e lampi.

Un soldato non ha paura, un soldato non piange, ma io ho paura con i temporali e ho pianto per tante cose e in tanti momenti della mia vita.

Ora, dopo tanti anni, sono di nuovo in un letto con André, e lui è qui non solo per stringermi quando sono spaventata da tuoni e fulmini. Dopo essere stati amici fraterni e compagni di avventura ora ci amiamo profondamente, un destino che era già scritto in quei giorni lontani in cui bambina mi buttavo tra le sue braccia per paura.

Mi sono addormentata dopo che ci siamo amati, ormai la normalità tra noi, tanto da pensare quanto è assurdo che ci sia stato un tempo, ancora molto vicino, in cui non succedeva. Crollo nel sonno appoggiata al suo petto, sentendo nelle orecchie il palpito del

suo cuore, ma dopo un po' un lampo e un tuono mi riscuotono. È scoppiato un temporale, bello forte.

Anche André si sveglia, ieri sera faceva caldo, ed abbiamo lasciato la finestra aperta in camera mia, mentre ci buttavamo sul letto, presi l'uno dall'altra tra baci, carezze, abbracci, con i nostri corpi uniti.

"Mi alzo e chiudo subito", dice lui, sciogliendosi dal mio abbraccio con un sospiro e andando a chiudere la finestra. Nella penombra illuminata ogni tanto da un lampo lo intravedo, bellissimo, forte, tenace, mi ha aspettata per anni e ora sono qui con lui.

La paura che ho del temporale è irrazionale e mi porta a raggomitolarmi su me stessa, dove mi raggiunge André, abbracciandomi e baciandomi, portandomi sopra di lui e cullandomi. Nascondo il volto contro il suo petto, cercando di non vedere i fulmini, ma sussulto ancora per i tuoni.

Mi tira su il volto e inizia a baciarmi, vuole distrarmi dal temporale, intanto siamo tutte e due svegli ormai, e dopo poco la cosa funziona, siamo di nuovo avvinti insieme, che ci amiamo, mentre il temporale prende intensità ancora per un po' e poi si calma. A quel punto ci addormentiamo anche noi, sazi, e l'indomani un bel sole accoglierà il nuovo giorno.

Oscar ha paura dei temporali da sempre. Non che a me piacciono, ma non li temo come lei, forse le ricordano le urla di suo padre, o deve esserci qualcosa legato ad una brutta esperienza mentre veniva addestrata da piccola.

Me la ricordo, bambina, quando mi arrivava nel letto ad abbracciarmi, e io speravo nei temporali, perché niente mi dava più gioia di tenerla con me e assicurarla, allora nel mio cuore sapevo già di amarla, certo, ma l'idea di amore di me bambino era innocente, e allora avevo deciso comunque che sarei rimasto con lei per sempre.

Da adolescente sono iniziati i cambiamenti, in lei e in me: ricordo l'ultima volta che venne nel mio letto, poco tempo dopo la volta che l'avevo beccata a singhiozzare per quello strano sangue che aveva perso, quando sentii chiaramente morbidezze nuove sul suo corpo, che mi fecero avvampare e capire che il mio amore aveva altri aspetti, nuovi, da scoprire.

Ci punirono, a lei diedero un manrovescio, io fui bastonato in modo che non ci fossero tracce, un'umiliazione che trangugiai. Accettai di non prenderla più nel mio letto solo per evitarle problemi.

Per anni, l'ho desiderata e amata con costanza e tenerezza, tra gioie e dolori, incomprensioni e avvicinamenti, finché finalmente abbiamo completato il nostro rapporto, dando libero sfogo al nostro amore.

Quindi dormiamo insieme, e non solo. Stanotte ci eravamo addormentati dopo tanta passione, lasciando la finestra aperta, finché non è scoppiato il temporale. Me la sono ritrovata tra le braccia spaventata e tremante, lei che non ha paura di niente e nessuno, che si è data a me con totale trasporto affrontando una nuova vita in questo momento non facile per nessuno.

Non mi piaceva la finestra aperta, i lampi possono essere pericolosi, e mi sono alzato a chiuderla, lasciandola sola per un attimo, quasi una sofferenza per entrambi tanto ormai siamo legati.

Al mio ritorno a letto, ho voluto rassicurarla e pian piano la passione si è riaccesa, del resto eravamo svegli ormai e dovevo distrarla. Non ha più pensato a tuoni e fulmini mentre ci amavamo di nuovo, da non averne mai basta, mentre fuori il temporale infuriava e poi si calmava. Spero che ci siano altri temporali, mi sono detto mentre cadevamo nel sonno, finalmente sereni, in attesa dell'alba soleggiata di un nuovo giorno insieme.